

6 Giugno 2016

Il primo Maggio, domenica, è stata una giornata un po' emozionante. Alla gioia di una famiglia che ricordava il 50° di Matrimonio nella celebrazione eucaristica comunitaria, si è aggiunta una nota di profonda emozione per le poche parole pronunciate alla fine della S. Messa da D. Giancarlo Biguzzi rivolto alla comunità tutta, per lo più di nostri amici, con cui porgeva il suo commovente saluto spiegandone la motivazione: egli è sotto controllo medico per un male ancora silente al pancreas. Ancora silente, è vero, ma che potrebbe manifestarsi in qualsiasi momento con conseguenze molto gravi per la sua stessa vita. Mentre parlava si è commosso, e questo ha creato un sussulto di commozione in tutta l'assemblea. Egli è partito nel pomeriggio per la sua famiglia nelle vicinanze di Bologna, ove sarà accompagnato da medici specialisti nel percorso del suo male. Don Giancarlo è stato ospite interno alla nostra comunità di Roma per diversi anni. Ha abitato nella casina, all'ingresso ora secondario del monastero e partecipava abitualmente alla nostra vita, specie alla Eucarestia. Un uomo dotto, professore alla Urbaniana insieme a D. Innocenzo, anche se proprio da ora professore in pensione per limiti di età. Un sacerdote molto riservato e umile, sempre gentile e fraterno nel suo comportamento.

Il Superiore Generale d. Alessandro, in parte del viaggio accompagnato da P. Wong e da P. Cicchi ha fatto ultimamente un largo giro in Asia, prima a Pechino in Cina e poi in Corea a Seul. Lo scopo è vedere la situazione in concreto per eventuali o già tentati insediamenti di Camaldolesi in quelle terre. Il mio interesse umano oltre che spirituale per nuove aperture mi hanno portato a captare qualche informazione al riguardo. Notizie ottime dalla Corea dove suor Marta procede sicura nel suo tentativo di costruire una comunità di sorelle camaldolesi. Più complessa la situazione in Cina ove i monaci camaldolesi sono invitati dai Vescovi. Più complessa la situazione nel senso che la Cina è un grande paese in grande trasformazione e quindi nasce il problema di un luogo più adatto ove tentare di insediarsi. E' ancora da studiare e individuare. Io ho detto al confratello cinese Elia già professore e che è a Roma per approfondire i suoi studi: il monachesimo non deve temere di insediarsi in luoghi difficili. E' lì che riuscirà a portare la sua testimonianza evangelica e l'opera di evangelizzazione e promozione umana. E' proprio vero che le consorelle camaldolesi sembrano più pronte a questa disponibilità e quindi ci precedono un po' ovunque. Ma è un dono anche questo!!

La sera del sabato 14 Maggio abbiamo avuto la Veglia di Pentecoste, che come ogni anno si celebra a S. Gregorio insieme alle consorelle Camaldolesi e tanti amici che frequentano la "lectio divina" del sabato sera nelle nostre comunità. Infatti questa liturgia si svolge al sabato alle ore 18. Dovrebbe essere anche il saluto finale dell'anno sociale, anche se ancora per alcuni sabati abbiamo la "lectio divina" senza anticipare un addio che ogni anno si avrà per la festa di S. Romualdo a S. Antonio. In questa circostanza tutto si concluderà con una bella liturgia in onore di S. Romualdo seguita da cena fraterna nel meraviglioso giardino delle monache. Poi si affronterà l'estate romana fino al prossimo autunno, attendendo con fiducia i momenti particolari di incontri spirituali che alimentano anche una vera amicizia in gioiosa fraternità.

La Veglia è stata molto sentita spiritualmente anche perché quest'anno ha avuto uno svolgimento particolare nei testi e nelle preghiere. Suor Marta con profondo senso ecclesiale e liturgico ha inserito nelle letture, rendendole attuali, specialmente i richiami di Papa Francesco sulla situazione attuale dell'Europa e dei migranti. Così pure le orazioni nello spirito di don Tonino Bello. L'Altare e il presbiterio sempre ben arredati da fiori e lumi dalle monache camaldolesi. Una bella celebrazione nella gioia di tutta l'assemblea.

Una notizia particolare che certamente farà piacere a tanti amici delle Comunità Camaldolesi di Roma è che il

25 maggio 2016 è stato tenuto un solenne Atto Accademico in onore del nostro Confratello Prof. Guido Innocenzo Gargano al termine dei suoi anni di insegnamento nella Cattedra del trattato DE TRINITATE presso la Pontificia Università Urbaniana. Facoltà di Teologia. In questa occasione il successore nella stessa Cattedra Prof. Mario Bracci ha tenuto una *“Laudatio”* cui è seguita una *“Lectio Magistralis”* del Prof. Gargano, i cui testi possono essere letti nel Sito: www.camaldolesiromani.com. Nella stessa occasione il Prof. Gargano è stato insignito della onorificenza pontificia della *Augusta Croce Pro Ecclesia et Pontifice* da Sua Santità Papa Francesco.

Tutti i suoi confratelli e consorelle camaldolesi , tutti gli amici delle nostre comunità e gli innumerevoli assistiti spiritualmente dalla sua serena, generosa e illuminata disponibilità pastorale, nell’ambito della Biblioteca adibito a suo studio, gli rivolgono un grazie sincero per aver consacrato la sua vita monastica all’ *“Ora et Labora”* nello spirito della Regola. Visione monastica profondamente ecclesiale, la sua, per cui ha offerto e offre tuttora un approfondimento sapienziale della Parola di Dio . fonte esistenziale di gioia. b.f.